

COMUNICATO STAMPA

2/06/2009

FORMIGINE (MO) – Sono stati circa 100, tra corridori e addetti alla carovana, i partecipanti alla Pedalata per la Pace 2009. Un ponte di solidarietà lungo 550 chilometri che, partito da Formigine, ha raggiunto il campo di accoglienza di Villa Sant'Angelo (Aq) per portare un messaggio di speranza e regalare una serata all'insegna della musica e del divertimento alla gente d'Abruzzo.

La manifestazione è stata organizzata dall'associazione Rock no War onlus con la collaborazione tecnica dell'Us Formiginese, sotto l'egida del Coni e della Federazione Ciclistica Italiana e con il Patrocinio della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Modena e del Comune di Formigine. La Pedalata per la Pace sarebbe dovuta arrivare a Roma, dove i partecipanti avrebbero dovuto partecipare all'udienza del Santo Padre Benedetto XVI. Ma dopo il tremendo evento sismico che ha devastato l'Abruzzo, il presidente di Rock no War Giorgio Amadessi ha ricevuto dalla Protezione Civile la richiesta di far arrivare la Pedalata in questa terra martoriata, così da portare un messaggio di speranza alla popolazione così duramente colpita. E così Amadessi, insieme a Enzo Varini dell'Us Formiginese e a tutti i suoi collaboratori, si è immediatamente attivato per modificare il percorso della Pedalata, così da farlo giungere al campo di accoglienza di Villa Sant'Angelo, gestito dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna e dalla Provincia di Modena. Rock no War ha inoltre deciso di destinare i fondi raccolti in occasione della manifestazione a un progetto dedicato proprio a Villa Sant'Angelo.

L'avventura è iniziata **sabato 30 maggio** con il prologo di circa 10 chilometri che, partito dalla splendida Piazza Grande di Modena, ha portato la carovana fino a Formigine, sede dell'associazione. Al via erano presenti i ragazzi delle associazioni cattoliche, riuniti in Piazza Grande per la giornata conclusiva dell'Agorà dei Giovani Italiani. Ad abbassare la bandierina è stato il cantante Paolo Belli, uno dei fondatori di Rock no War, visibilmente emozionato. E proprio Belli, una volta dato il via, ha tenuto un concerto in Piazza Grande. Alla partenza era presente anche il sindaco di Modena Giorgio Pighi e l'arcivescovo abate di Modena-Nonantola Benito Cocchi.

A pedalare in questo prologo c'erano anche il regista Enrico Salimbeni (che ha partecipato all'intera manifestazione), il pilota di auto Gian Maria Gabbiani e l'assessore regionale al Territorio Gian Carlo Muzzarelli. Nel corso del prologo i ciclisti hanno inoltre ricevuto il saluto del sindaco di Formigine Franco Richeldi e del presidente del Comitato regionale Fci Davide Balboni. Prima del via monsignor Cocchi ha consegnato ad Amadessi una lettera contenente uno speciale messaggio per la gente d'Abruzzo: «Fratelli carissimi, è con viva partecipazione che a nome mio e di tutta la comunità cristiana modenese consegno ai partecipanti della "Pedalata per la Pace 2009" questo messaggio di comunione e affetto per tutte le famiglie così duramente colpite dal sisma. Le fatiche dei tanti chilometri da percorrere sui pedali possano simboleggiare il desiderio di superare le difficoltà, uniti con affetto a voi fratelli abruzzesi che state affrontando i tratti difficili di una strada in salita. Come un abbraccio che tutti avvolge e sostiene, sia lo Spirito Santo il direttore di squadra che tutti conduce a traguardi di bene, solidarietà e amore. Maria Regina della Pace vi custodisca e vi accompagni».

Il giorno dopo, **domenica 31 maggio**, è iniziata ufficialmente la missione dei "pedalatori per la pace" e dei loro accompagnatori con la partenza dalla piazza di Formigine. Quasi lungo tutti i 174 chilometri della prima frazione, giunta a Campi Bisenzio, i partecipanti hanno dovuto "lottare" contro la fatica della strada e contro il maltempo. E lo hanno fatto sempre col sorriso sulle labbra e con la voglia di scherzare e di divertirsi. La prima sosta si è avuta in mattinata al Sacratio di Marzabotto, dove la carovana è stata ricevuta da Patrizia Zanasi, assessore comunale alla Cultura. Poi via di nuovo sui pedali verso Porretta Terme e da lì fino a Sambuca Pistoiese. I ciclisti sono poi

arrivati a Pistoia, dove sono stati accolti dal presidente del Coni provinciale Guido Pederzoli e da quello del Comitato provinciale Fci Luciano Talini. I partecipanti hanno poi indirizzato le loro pedalate verso Agliana, Prato e Campi Bisenzio, dove è terminata la prima fatica. La sera la carovana ha ricevuto la graditissima visita del “grande vecchio” del ciclismo italiano, Alfredo Martini.

E proprio Martini è stato **lunedì 1° giugno** lo starter d’eccezione della seconda frazione (174 chilometri percorsi tutti sotto una pioggia battente) che, partita da Osmannoro, è giunta a Perugia. Fino a Firenze la carovana è stata accompagnata dal commissario tecnico della nazionale Professionisti di ciclismo Franco Ballerini, che ha pedalato insieme ai partecipanti, mentre a Castiglion Fiorentino la carovana ha ricevuto la visita di Daniele Bennati della Liquigas, venuto a portare il suo saluto durante il pranzo. Una presenza graditissima è stata anche quella di Andrea Bartali, figlio del grande e indimenticabile Gino. La presenza di Andrea alla seconda frazione ha avuto una grande importanza per gli organizzatori. Questa tappa ha infatti toccato alcuni luoghi strettamente legati alla figura del “Ginettaccio”, come ad esempio Terontola, dove i partecipanti hanno fatto una sosta davanti alla stele posta nella stazione in onore dell’”Uomo di Ferro”. La carovana si è quindi rimessa in marcia e, lambendo il lago Trasimeno, è arrivata nello splendido scenario di piazza IV Novembre a Perugia.

Il giorno dopo, **martedì 2 giugno**, la carovana ha percorso l’ultima frazione di 200 chilometri. Compagna fissa la pioggia, affrontata sempre con il sorriso e con la voglia di arrivare fino in fondo. Ponte San Giovanni, Marsciano, Fratta Todina, Todi, Acquasparta, San Gemini, Terni, Cascate delle Marmore, Pie’ di Maggio, Limiti di Greccio, Spinacceto, Contigliano (dove la Pedalata ha ricevuto il saluto del sindaco Nella Melchiorri), Rieti, Cittaducale, Castel Sant’Angelo, Borgo Velino, Antrodoco, Sella di Corno, L’Aquila e Fossa sono le località toccate dai partecipanti prima di giungere al campo di Villa Sant’Angelo. Nell’ultimo tratto del percorso si è aggiunto anche Agostino Penna, noto cantante e showman, amico e socio di Rock no War.

E la sera, nella tenda centrale del campo, Agostino Penna, Baz di Colorado Caffé, Daniele Si Nasce, Giuseppe di Paola e il gruppo musicale aquilano dei Maxiata hanno dato vita a uno spettacolo che ha regalato un sorriso e un momento di svago a coloro che hanno perso tutto e che ormai da mesi vivono nelle tende. E proprio i tanti sorrisi della gente, specie dei bambini, sono stati il premio più bello per tutti coloro che hanno faticato tanto in sella alle bici e per chi ha lavorato alacremente affinché la Pedalata potesse giungere in Abruzzo. Durante la serata Amadessi e il sindaco di Formigine Richeldi hanno consegnato a don Luigi, parroco della comunità, e a Pierluigi Biondi, sindaco di Villa Sant’Angelo, il messaggio affidato alla carovana dall’arcivescovo di Modena-Nonantola e due croci d’argento.

«Nonostante la pioggia – ha sottolineato Giorgio Amadessi –, grazie alla caparbia e al senso di sacrificio dei partecipanti, qualità che soltanto il ciclista incarna nello svolgimento della sua attività sportiva, siamo riusciti a portare a compimento questa quarta edizione della Pedalata per la Pace. Abbiamo voluto portare il nostro messaggio di solidarietà sino a Villa Sant’Angelo, nel campo gestito dalla Protezione Civile dell’Emilia Romagna, per essere vicini a quanti stanno soffrendo e hanno perso tutto quanto costruito in una vita di sacrifici e fatiche. I loro sorrisi sono il premio più bello». Così Enzo Varini dell’Us Formiginese: «Anche questa è stata un’edizione importante, resa illustre da illustri nomi. Voglio ringraziare le diverse amministrazioni regionali, provinciali e comunali che ci hanno aiutato a realizzare questa quarta Pedalata per la Pace. E ancora la Porsche Italia, che ci ha fornito i mezzi per scortare i ciclisti, e le forze dell’ordine, con in testa la polizia stradale di Modena e L’Aquila, e le scorte tecniche del Progetto Scorta di Ravenna per aver vigilato sulla sicurezza della carovana. Un grazie poi al Team Orfeo Casolari per l’assistenza tecnica».

Un bilancio più che positivo, dunque, e che dà la giusta carica per mettersi al lavoro per il prossimo anno, quando il messaggio di Rock no War viaggerà ancora in sella a una bici per raggiungere nuovi obiettivi.